

L'espansione del gruppo Falkensteiner

La Valpusteria sbarca in Sicilia (a cinque stelle)

Tutto è iniziato nel 1957 in un piccolo albergo di sette camere nella Val Pusteria. Oggi il gruppo Falkensteiner vanta 30 hotel pluripremiati sparsi nel continente e un piano di sviluppo italiano e internazionale. «Con il mio ingresso negli anni Novanta e la fondazione della Michaeler & Partner — ricorda Otmar Michaeler, ad di Falkensteiner Hotels & Residence — ci siamo estesi alla consulenza nel turismo e nella costruzione alberghiera. Nel 1997 abbiamo fatto il primo passo all'estero, verso l'Austria. Il periodo seguente è stato caratterizzato da una forte crescita e dall'espansione verso l'Est Europa: Croazia (dove siamo attivi dal 2001), Repubblica Ceca e Slovacchia».

Da Nord a Sud il modello Falkensteiner è cresciuto gestisce attualmente 26 hotel nel segmento 4 e 5 stelle, tre complessi di appartamenti e campeggi distribuiti in sei stati: Italia, Austria, Croazia, Serbia, Repubblica Ceca e Slovacchia. E adesso il gruppo è pronto a un ulteriore salto di qualità. «Entro il prossimo biennio — spiega Michaeler — puntiamo a 80 milioni di fatturato e a uno sviluppo soprattutto nel settore degli hotel cinque stelle. L'Italia ha un enorme potenzialità di crescita ma solo le città d'arte e poche altre destinazioni in questo momento vengono sviluppate con grande managerialità. Per questo noi stiamo guardando a destinazioni in grado di allungare la stagione fino a 10 mesi l'anno. Lo ab-

biamo già fatto a Jesolo e siamo pronti a replicare il modello. Entro due anni inaugureremo un cinque stelle a Plan de Coronas (architetto Matteo Thun) e uno a Cortina dove avremmo voluto inaugurare nell'anno dei mondiali ma ci riusciremo in previsione delle prossime Olimpiadi che rappresentano un'ulteriore piattaforma di rilancio per tutta l'area. Questo perché la burocrazia rimane l'ostacolo maggiore per chi vuole fare impresa in questo paese».

L'espansione da Nord a Sud porterà il gruppo altoatesino anche nel Meridione con una pianificazione piena di ambizioni. «In effetti — annuisce l'amministratore delegato di Falkensteiner Hotels & Residence — l'anno prossimo apriremo in Calabria e nel 2021 un cinque stelle a Licata, in Sicilia. Quella siciliana è una destinazione dalle mille potenzialità: può sviluppare spiaggia e turismo culturale di alta fascia. Nei prossimi anni il nostro Sud può diventare un obiettivo dei grandi player internazionali, serve muoversi con un certo anticipo».

Da anni l'Italia vive una sorta di posizione di vantaggio nel settore del turismo soprattutto per demeriti dei suoi competitor: i paesi nordafricani sono penalizzati dall'insicurezza sociale, la Grecia vive ancora la sua lunga fase legata alla crisi economica e la Turchia rimane un paese instabile per la sua politica interna ed estera. «Il paese Italia deve decidere se puntare davvero sul turismo nel

suo futuro — continua Michaeler — per farlo serve semplificazione burocratica, investimenti in infrastrutture, un sistema di contrattualistica lavorativa e anche un adeguato sistema di accesso al credito: sì perché nel nostro paese mancano le banche di media grandezza che sostengano lo sviluppo del comparto turistico».

Forse è per questo che la crescita di Falkensteiner è partita dall'Austria? «In effetti a Vienna i palazzi istituzionali si sono trasformati in alberghi nel giro di pochi anni e questo processo prima o poi arriverà anche in Italia — concorda l'ad — Però attualmente a Roma non è così e non a caso nella capitale non ci sono grandi player del turismo. Al momento solo Milano offre una grande redditività, anche immobiliare. Ma in Italia esiste l'imbarazzo della scelta per destinazioni e opportunità. A patto di considerare il turismo come una vera industria, con la stessa attenzione e le risorse che si dedicano agli altri settori portanti del nostro made in Italy».

I. Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Turismo
Otmar Michaeler,
amministratore delegato
di Falkensteiner Hotels &
Residence



Peso: 29%